

MARINA DI ACATE
Fascia trasformata
raccolta plastica al via
CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X

CACCIATORI DI PLASTICA

Marina di Acate. Il progetto «Trasformare la fascia trasformata» al via da ieri pomeriggio con una giornata di festa sull'ambiente. In spiaggia a raccogliere rifiuti anche i figli di chi lavora in serra.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X

La raccolta della plastica in spiaggia con i figli di chi lavora nelle serre

Marina di Acate. Decine di persone si sono ritrovate per «Trasformare la fascia trasformata» il progetto portato avanti di concerto da Legambiente e dalla Caritas con l'avallo del Comune

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

ACATE. Una festa dedicata all'ambiente. È quello che è accaduto ieri pomeriggio a Marina di Acate, ai "Macconi", con decine di persone che si sono ritrovate per pulire una spiaggia che ormai da anni viene deturpata e inquinata con gli scarti delle serre che, essendo rifiuti speciali, dovrebbero essere smaltiti con attenzione e cura. Una dimostrazione certamente dall'alto valore simbolico. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Trasformare la Fascia Trasformata" sostenuto dalla Fondazione "Con il Sud" e realizzata con i ragazzi del doposcuola del presidio Caritas di Marina di Acate, cioè i figli degli stranieri che lavorano nelle serre.

L'iniziativa, tra l'altro, è stata associata alla campagna di Legambiente "Spiagge e fondali puliti" con il monitoraggio scientifico della presenza dei rifiuti lungo la costa. «Il progetto ha spiegato Alessia Gambuzza, presidente Legambiente Kiafura Scicli

nonché responsabile "area ambientale" del progetto Tft - prevede interventi per affrontare le gravi criticità ambientali presenti sul territorio. È frequente imbattersi, lungo la cosiddetta "Fascia trasformata", in fumareole ed estese discariche a cielo aperto. I rifiuti dell'attività agricola in serra (contenitori di fitofarmaci, manichette per l'irrigazione, fili per legare le piante di pomodoro, enormi quantità di plastica) che dovrebbero essere smaltiti come rifiuti speciali e attraverso canali dedicati, spessissimo, vengono abbandonati sul terreno o, peggio ancora, quando bruciati, rilasciano sostanze tossiche nell'aria. Da un lato l'inquinamento legato alle produzioni agricole, dall'altro il tema dei rifiuti urbani. Nella fascia trasformata vivono tanti "invisibili", persone e famiglie che lavorano nelle serre, quasi sempre straniere, in condizioni di disagio e precarietà sociale e ambientale, anche per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti urbani».

All'iniziativa di ieri era presente anche il sindaco di Acate, Giovanni Di Natale, accompagnato dall'assessore Ugo Latino. «Voglio ringraziare la Caritas e Legambiente per la grande sensibilità rispetto la tematica ambientale - ha dichiarato il primo cittadino -, qui insiste un inquinamento importante in alcuni tratti. Quello di oggi è sicuramente un atto di sensibilizzazione importante».

«Abbiamo voluto coinvolgere i ragazzi - ha affermato invece Vincenzo La Monica, coordinatore del progetto Tft - perché il futuro è nelle loro mani, vivono molto spesso in contesti dove è difficilissimo praticare la raccolta differenziata, quindi per loro è una prima dimostrazione di come si può essere corresponsabili nella tutela dell'ambiente».

Il progetto Tft, che vede come capofila l'associazione "I Tetti Colorati" ha una durata di 3 anni e propone diverse aree di intervento che vanno nella direzione dell'inclusione sociale, dei diritti dei lavoratori e della vivibilità del territorio.



I partecipanti alla manifestazione di ieri pomeriggio. Nel riquadro a sinistra, una fase della raccolta dei rifiuti



La Monica spiega
«Abbiamo
coinvolto i giovani
perché sanno bene
che il futuro è
nelle loro mani»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.